

Alle 11.15, finalmente, sono cominciati i rilievi all'aperto. Un agente della scientifica si è munito di un attrezzo contametri. Ma non è stato tutto facile. Sotto il monumento a Cesare Beccaria, nella piazza omonima, i magistrati si sono trovati in difficoltà nell'identificazione del punto esatto nel quale il tassista avrebbe caricato l'attentatore. Sono arrivati a un compromesso cominciando le misurazioni dalla fontanella ai piedi del monumento.

Di qui è partito l'uomo con la rotella percorrendo prima il marciapiede circolare attorno a Beccaria (50 metri), poi raggiungendo la banca lungo un percorso possibile, ma che nessuno ha mai ipotizzato (135 metri). Dando per scontato il percorso del tassì fino a via Santa Tecla (259 metri), il contametri ha ripreso a funzionare dal punto di discesa del passeggero alla banca (117 metri).

Finite le misurazioni, sono cominciate le prove sui tempi. Il brigadiere di PS Antonio Contini ha fatto il percorso via Santa Tecla-banca con una borsa simile a quella dell'attentatore e zavorrata fino a 7 chili e 600 grammi: a passo normale il tempo segnato è di 1'29"; a passo svelto 1'18". Percorso di ritorno senza borsa: normale 1'15, svelto 1'05". Il PM Occorsio ha commentato: «I tempi dimostrano che il tassista Rolandi ha fornito agli inquirenti un tempo verosimile quando disse che il passeggero che si trovava sul suo tassì si allontanò per alcuni minutifi forse tre o quattro».

Dopo una ultima misurazione da via Santa Tecla all'angolo di via Paolo da Cannobio (356 metri), dove l'attentatore descritto da Rolandi scese dal tassì e pagò le 600 lire della corsa, l'esperimento è finito e il gruppo si è sciolto.

Questa mattina, a Palazzo di Giustizia, cominciano le perizie su 64 delle persone ferite dallo scoppio. Un medico controllerà l'esattezza dei certificati che ciascuno presenterà. La trasferta del giudice istruttore Cudillo e del PM Occorsio dovrebbe concludersi giovedì, dopo l'ispezione alla Banca Commerciale di piazza Scala, prevista per le 18.